

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
l'Unità

l'Unità

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
l'Unità

ANNO 72 - N. 51 - 17 FEBBRAIO 1995 - L. 1.800 - VENEZIA 17 FEBBRAIO 1995 - L. 1.800

Il marco arriva a quota 1078 malgrado l'intervento di Bankitalia

La lira sempre più giù Dini: pronta la manovra Polo diviso. D'Alema: siate responsabili

Quanti calcoli suicidi

VINCENZO VISCO

MENTRE il governo Dini è impegnato nella preparazione della manovra correttiva della finanza pubblica, uno degli impegni fondamentali del programma di governo, i rappresentanti e i parlamentari di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno iniziato a contestare l'ipotesi stessa di una manovra aggiuntiva e i suoi possibili contenuti. È comprensibile l'imbarazzo di chi avendo basato una campagna elettorale sulla promessa di riduzione delle imposte, e sulla rimozione della gravità dei problemi economici del paese, si trova oggi di fronte alla dura realtà dei fatti: cost come è comprensibile il desiderio di rivalsa e di ritorsione, anche a fini propagandistici, nei confronti delle forze che hanno facilitato la nascita del governo Di-

■ ROMA. Ieri la moneta italiana ha toccato un nuovo massimo negativo nei confronti del marco a quota 1.077,50, e ha trascinato nella caduta sia la Borsa (-2,11) che i titoli di Stato. La bufera finanziaria investe tutti i Paesi europei, ma l'instabilità politica italiana aggrava ogni cosa. Dini ha promesso una manovra rapida e incisiva, ma gli operatori economici non sembrano esserne convinti. L'intervento di finanza pubblica da 18-20.000 miliardi dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo, ma le linee di fondo della manovra nel complesso sono già delineate: riordino della curva Irip e delle detrazioni; in vista aumenti per benzina, gasolio e marche e modifiche per le aliquote interme-

die dell'Iva. Cala la scure sulle agevolazioni fiscali per le società, dagli interessi passivi ai fondi in sospensione d'imposta. Tagli consistenti sulla spesa della pubblica amministrazione.

Sul versante della contesa politica la mina della manovra-bis pare ormai disinnescata. Pds, Ppi e Lega l'appoggeranno. Fini, dettando un'altra volta la linea del «polo», dà un sostanziale via libera. Chi, in Forza Italia, pensava alla manovra come a un'occasione per puntare dritti alle elezioni, ha dovuto ricredersi. Dini consulerà i gruppi parlamentari, dopodiché si presenterà al Senato. A imprimere la svolta, un lungo incontro al Quirinale tra Dini e il Presidente della Repubblica Scalfaro e un appello di D'Alema.

EDGARDO GARDUMI ROBERTO GIOVANNINI FABRIZIO RONDELMO
ALLE PAGINE 3 e 4

Lombardi «Ho ereditato il caos scuola»

■ ROMA. Parla il nuovo ministro alla Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi: «Insieme all'emergenza finanziaria esiste anche l'emergenza formazione». In questa situazione «mi irrita moltissimo dover dedicare metà del mio tempo ai corsi di recupero, la peggiore eredità lasciatami».

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 11

Bassolino «Ora la Procura ripari il torto»

■ NAPOLI. Parla il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino: «La Procura ora ha il dovere di rileggere attentamente gli atti e di riparare al torto compiuto nei confronti di Roberto Barbieri, un assessore sicuramente onesto». E ribadisce: «Ci vuole equilibrio in tutte le istituzioni».

MARIO RICCO
A PAGINA 8



Un ragazzo palestinese dei territori occupati lancia sassi contro militari israeliani

Epa/Alp

Rabin riapre la frontiera ai pendolari palestinesi

■ Il «muro di Erez» mostra le prime crepe, attraverso le quali può passare il difficile rilancio del processo di pace israelo-palestinese. Israele ha deciso la riapertura graduale, a partire da domenica, delle frontiere con Gaza e la Cisgiordania, chiuse dopo la strage di Beit Lid: è quanto emerso dal vertice di ieri tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat. Quindicimila pendolari palestinesi potranno così riprendere il loro lavoro nello Stato ebraico: «Non era tutto ciò che volevamo, ma è comunque un importante passo in avanti rispetto alla scorsa settimana», osserva Abu Alaa, ministro palestinese dell'Economia. Da lunedì riprenderanno al Cairo i negoziati sulle elezioni nei Territori. Ma la tensione resta altissima ad Hebron nel primo

anniversario della strage alla Tomba dei Patriarchi. La città è in stato d'assedio, mentre nel vicino insediamento di Kiryat Arba quattrocento coloni ultranzisti hanno «beatificato» Baruch Goldstein, l'autore del massacro alla moschea di Hebron. In Cisgiordania centinaia di soldati e agenti di polizia sono alla ricerca di un giovane paracadutista israeliano scomparso martedì scorso: si teme un nuovo rapimento da parte degli integralisti di «Hamas».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 16

Banca di Roma conquista la Bna Nasce un colosso

■ ROMA. Dopo anni di «corteggiamento» la Banca di Roma ha conquistato la Banca Nazionale dell'Agricoltura. Giovanni Auletta Armenise infatti ha ceduto alla Banca di Roma il controllo della Bonifiche Siele finanziaria, la holding di controllo della Bna. La Banca di Roma effettuerà poi un'offerta pubblica d'acquisto sia sulle azioni ordinarie che su quelle di risparmio, rappresentando l'intero residuo capitale della Bonifiche Siele. Con l'operazione Bna - in cantiere ormai da diversi anni - la Banca di Roma diventa la prima banca italiana, mentre esce di scena il conte Giovanni Auletta Armenise, probabilmente l'ultimo dei «padri padroni» del mondo bancario italiano ed uno degli uomini più «corteggiati» dalla finanza internazionale degli ultimi anni.

A PAGINA 99

Oggi il progetto del ministro Gambino. Dura replica di Biagi alle accuse di Berlusconi

La par condicio non frenerà gli spot Bavaglio ai talk show, alt ai sondaggi

Intervista
al giurista
Zagrebelsky
«Il pluralismo
non è
un regalo»



PIER GIORGIO
SEITI
A PAGINA 7

■ ROMA. Oggi il governo illustrerà le sue proposte sulla «par condicio», dopo il consiglio dei ministri. Sarà accolto il progetto del ministro o ci saranno modifiche? Gambino, infatti, mentre limita pesantemente l'uso dei sondaggi e la conduzione dei «talk-show», non estende il divieto di fare spot che resta confermato per i soli 30 giorni prima del voto. Era proprio la richiesta di Berlusconi: fare tutto, ma non toccare gli spot. E solo lui può iniziare fin da subito, e continuare per almeno due mesi, a bruciare miliardi in pubblicità televisiva. In tv dura replica di Enzo Biagi alle accuse di Berlusconi.

GIUSEPPE P. MENNELLA
A PAGINA 7

SABATO
FILM



DOMANI 16 FEBBRAIO CON
l'Unità UN GRANDE FILM

«Una giornata particolare»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Esce dal coma Avevano già tolto la spina

■ SAN FRANCISCO. I medici erano convinti che John Martin, 21 anni, da quattordici giorni in rianimazione in seguito ad un incidente stradale, non ce l'avrebbe fatta. L'elettroencefalogramma era piatto. Ogni speranza perduta. Così hanno chiesto ai genitori il permesso di staccare la spina dell'impianto che lo teneva in vita: «Smetterà di soffrire», avevano detto. Ma gli specialisti del Marin General Hospital di San Francisco hanno dovuto ricredersi. Perché John, quando la macchina era ormai stata scollegata, si è svegliato, è uscito dal sonno profondo, e, rivolto alla madre, ha balbettato: «Ti voglio bene».

A PAGINA 98

Luciano Violante
«Chi ricicla
politici collusi?»



ENRICO PIERRO
A PAGINA 9

Maria Falcone
«Andreotti
offende Giovanni»



GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 8



CHE TEMPO FA
«Berlusconi»

IL MILIARDARIO ridens si è adombrato perché Barbara Spinelli, sulla *Stampa*, avanzava qualche dubbio sulla sua cultura democratica, e ha scritto al quotidiano per ribadire - con l'appassionata monotonia che gli è propria - che il vero democratico è lui, gli liberali gli altri. Nonostante abbia avuto tempo e modo per approfondire la materia, l'uomo non è neppure sfiorato dal dubbio che sia proprio questo eterno ritornello (io sono democratico, loro no) la maggiore prova a suo carico. Rivoltare, in questo senso, è l'uso delle virgolette per definire il banalissimo, inoffensivo nome del cartello rivale: «progressisti». Perché non «D'Alema», «Prodi», «Mattioli», così da sottolineare che perfino i nomi, a sinistra, nascondono l'insidia? Non si rende conto, «Berlusconi», che è stato proprio lui a cominciare lo stucchevole giochetto della delegittimazione reciproca, dichiarando, quel fatidico giorno, che scendeva in campo per salvare l'Italia dal comunismo? E non si rende conto, «Berlusconi», che soprattutto lui potrebbe mettere fine a questo strazio? Facciamo un patto: dichiareremo solennemente che «Berlusconi» è un democratico quando lui dirà che lo sono anche i «progressisti». Ma prima lui, perché è lui che ha cominciato. Come all'astio Maruccia. [MICHELE SERRA]

1972: è l'anno di Scarpantibus,
di Aito Gradimento e delle Parole di
Alberto Lupu. Entrano in classifica
Frank Zappa e Louis Armstrong.

